



ASSOCONSULT
Associazione Federativa
Imprese di Consulenza
Direzionale e Organizzativa

Forum PA 2006

Roma
9 maggio 06

Convegno

**“La consulenza per il cambiamento
della Pubblica Amministrazione:
spreco o risorsa ?”**

Il position paper di Assoconsult nel settore PA

Ezio Lattanzio
Assoconsult - Consigliere delegato settore PA

SCALETTA

- “CONSULENZA E PA” IN ITALIA
- GLI AFFIDAMENTI *in house* ALLA PA
- IL POSITION PAPER DI ASSOCONSULT
- LE PROPOSTE DI ASSOCONSULT



“CONSULENZA E PA” IN ITALIA

Un fenomeno nell’”occhio del ciclone”

Il tema delle consulenze nella PA ha una presenza sempre più crescente sulla stampa e sui media locali e nazionali con strumentalizzazioni di varia natura.

Associazione costante a **slogan di “discredito”**:

- sprechi e consulenze
- “tesoro” delle consulenze nella PA
- costi della Politica e consulenze
- tangenti e consulenze

Indagini, Rapporti e Circolari di: Ragioneria Generale dello Stato, Corte dei Conti, Dipartimento Funzione Pubblica, ecc..



“CONSULENZA E PA” IN ITALIA

I volumi di spesa elevati

Esistono solo dati parziali: es.

- Corte dei Conti (es. Rapporto annuale al Parlamento)
- Ragioneria Generale dello Stato
- Dipartimento Funzione Pubblica

E' una valutazione condivisa che:

- il **livello di spesa** da parte della PA classificata nelle voci “ricerca, studi e consulenze” è molto elevato, **nell'ordine dei MLD di euro**
- **esistono margini di miglioramento** per razionalizzare qualità ed efficienza, come per tutte le forniture al settore pubblico



“CONSULENZA E PA” IN ITALIA

I fornitori abituali dei servizi

Commistione nelle definizioni/capitoli di spesa nei Bilanci pubblici, tra voci di spesa molto diverse:

- incarichi individuali a dipendenti di altre PA
- contratti Co.Co.Co a surroga del blocco del turn over o per i “consiglieri della politica”
- ricorso ad iscritti ad Albi professionali (es legale, perizie LL.PP., revisione/fiscale/tributi, lavoro, ecc.)
- servizi di organismi *in house*: Enti, Agenzie, società satelliti, Università, ecc.
- consulenza “organizzata” in forma di impresa



GLI AFFIDAMENTI *in house*

Un fenomeno in crescita in tutto il paese

La maggior parte delle risorse finanziarie stanziata dalla PA è drenata da organismi *in house* (Enti, Agenzie, società satelliti, Consorzi, Università pubbliche) con affidamenti diretti, non trasparenti al mercato.

Il fenomeno è in controtendenza con:

- le Direttive UE per liberalizzare i mercati dei servizi
- gli standard internazionali
- le intenzioni dichiarate dalla politica di contenere il perimetro della PA



GLI AFFIDAMENTI *in house*

Le conseguenze del fenomeno sulla riforma della PA

La PA italiana

- di fatto “**ricorre a se stessa**” per la acquisizione di contributi “esterni” a supporto del processo di cambiamento
- rinuncia allo stimolo/apporto di valore, tipico dei contributi esterni
- riproduce negli organismi *in house* i propri problemi di efficienza/efficacia, aumentando i costi.

Questo in una **fase storica di profonda trasformazione** istituzionale, organizzativa, culturale e tecnologica.



GLI AFFIDAMENTI *in house*

Le conseguenze del fenomeno sul mercato delle imprese

Riduzione della quota di mercato “aperto alla concorrenza”.
Gli importi complessivi delle gare ad evidenza pubblica per *Servizi di ricerca-consulenza gestionale* sono insignificanti rispetto alle dimensioni di spesa della PA

Drastica riduzione dei ricavi delle imprese di consulenza vs PA.
Incidenza del mercato della PA sul fatturato del settore della consulenza (5-12%) decisamente inferiore agli standard internazionali (35% nei paesi anglosassoni)

Impossibilità finanziaria ad effettuare investimenti in ricerca/sviluppo *know how* da parte delle imprese del settore consulenza.



GLI AFFIDAMENTI *in house*

Le criticità evidenziate dalla PA nell'offerta alternativa delle imprese private

Livello di esperienza e di specializzazione in alcuni casi non adeguato e generale sottovalutazione delle *skill* necessarie per portare valore negli interventi.

Portafoglio prodotti/servizi mutuato dal settore privato e non coerente con le specificità e complessità del settore PA. Slogan della “aziendalizzazione”, ormai superato.

Episodi di atteggiamento di superiorità/presunzione vs il sistema della PA ed approccio “**mucca da mungere**”.



IL POSITION PAPER DI ASSOCONSULT

Perché ?

Aprire un confronto con il settore PA ed all'interno dello stesso settore della consulenza direzionale

Ri-legittimare la categoria delle imprese di consulenza strategica e direzionale, distinguendo e valorizzando le differenze rispetto ad alcuni fenomeni recenti anche di malcostume, non correttamente associati alla consulenza

Stimolo allo sviluppo della qualità del mercato, con un ritorno sia per la domanda che per l'offerta e per l'intero sistema paese



IL POSITION PAPER DI ASSOCONSULT

Le premesse

Necessità ormai condivisa di **modernizzare la PA come fattore critico di successo per l'intero sistema paese** per affrontare la competizione internazionale.

Riconoscimento dei **notevoli progressi già conseguiti** dalla PA:

- situazione matura in termini di consapevolezza dei problemi, di aggiornamento del quadro normativo e del modello di funzionamento “a tendere”
- gli ostacoli alla attuazione del cambiamento sono a livello di approccio culturale e di gestione del processo



IL POSITION PAPER DI ASSOCONSULT

I punti critici da affrontare dal ns punto di vista

Soglie “fisiologiche” per gli affidamenti *in house*

Più **trasparenza/qualità** nelle procedure di evidenza pubblica

Valorizzazione apporto “organizzato” delle imprese di consulenza e responsabilizzazione del consulente sui risultati (*success fee*). Coinvolgimento su “fronti caldi”, quali:

- program management
- e-government, a complemento delle imprese di ICT
- formazione manageriale e professionale
- sviluppo locale e internazionalizzazione dei territori



LE PROPOSTE DI ASSOCONSULT

Confronto aperto e responsabile sui dati

Proponiamo di attivare delle forme di collaborazione con la PA (Stato, Regioni, EE.LL.) sul monitoraggio della spesa pubblica in servizi di consulenza, anche per garantire trasparenza rispetto alle accuse di “sperperi/sprechi”.

Si potrebbe attivare una sorta di **Osservatorio congiunto sui “numeri del mercato”**:

- distinguendo le destinazioni di spesa a organismi *in house*, imprese di consulenza ed altri soggetti
- attivando meccanismi di monitoraggio dei risultati raggiunti
- favorendo il benchmarking nazionale ed internazionale



LE PROPOSTE DI ASSOCONSULT

Collaborazione sulle regole e sugli strumenti

Partecipazione ai **tavoli istituzionali sul sistema delle regole**. Assoconsult

- partecipa ad un tavolo sulle procedure di evidenza pubblica presso la PCM, in raccordo con FITA
- contribuisce ai gruppi di lavoro UNI
- si propone alle Regioni per un confronto sui Fondi UE e sulle Regole di accreditamento delle sedi formative

Contributo alla definizione di **nuovi modelli per la gestione delle procedure di evidenza pubblica**, nel sistema attuale di regole a vantaggio della qualità e della concorrenza con: CONSIP, DFP, Autorità garante Concorrenza e Mercato



LE PROPOSTE DI ASSOCONSULT

Laboratori congiunti con gli altri *stakeholders*

Partecipazione attiva al **processo di confronto pubblico in tema di riforma della PA:**

- presentazione di proposte e istanze ai referenti politici e tecnici di riferimento nella prossima legislatura
- contributo all'interno di Confindustria e FITA

Sviluppo di **metodologie o programmi con riferimento ad aspetti tecnici specifici**. Es: già attivata una collaborazione con CNIPA

Collaborazione attiva con Forum PA

